

Brass Group MUSICA, MAESTRI (del JAZZ)



PETER CINCOTTI

Passione collaudata e stelle internazionali: una stagione inaugurata dal concerto di Peter Cincotti, che continuerà fino a maggio Dall'artista newyorkese l'omaggio a Palermo, città amata cui ha dedicato un brano

di **Camillo Scaduto**

~ Foto Arturo Di Vita

Li Brass Group riabbraccia il suo pubblico con un cartellone che fino al prossimo mese di maggio vedrà avvicinarsi sul palco del Regio Teatro Santa Cecilia e nel magico contesto dello Spasimo, tantissimi artisti, per un'offerta complessiva che definire varia appare riduttivo.

Tra i primi appuntamenti di grande rilievo, quello con Peter Cincotti, che ha incantato e tenuto per mano proprio qui, nella città che, come canta "mi fa venire voglia di non andarmene mai", il pubblico palermitano, presente con un affettuoso sold out.

Lui, giovanissimo talento del pianoforte, osannato sin dalle sue prime apparizioni da musicisti e produttori di fama mondiale come Elton John, Billy Joel e Phil Ramone, anche questa volta non è apparso molto diverso dal ragazzo che, appena diciottenne, arrivò sulla vetta della classifica jazz di *Billboard* (come dire, l'Everest dei musicisti). Così, anche in questo suo nuovo concerto, nel corso del quale ha presentato il suo nuovo album *Killer on the keys*, il quarantenne artista newyorkese - ma... palermitano per meriti musicali, visto che per la nostra città ha scritto una canzone intitolata proprio *Palermo* - ha scaldato i cuori dei presenti, affidandosi ad una tecnica davvero unica, alla sua voce suadente da crooner e, ovviamente, al suo inseparabile pianoforte.

Per nulla intimorito da un fastidioso

raffreddore (viste le temperature folli non è il solo) Cincotti, non solo ha cantato e suonato senza risparmiarsi, ma, rivolgendosi al folto pubblico presente, si è anche soffermato a parlare del suo forte legame con la città, così come di alcuni degli aspetti più importanti della sua vita, personale ed artistica. È qui che, dopo avere ricordato il padre - "è da qualche parte in ogni nota che suono", canta nella sua canzone *The ghost of my father* - ha dato, con generosità, a ciascuno dei suoi idoli di sempre, ma anche alla sua New York, il merito di averlo ispirato e formato.

Peter Cincotti è stato uno dei piatti forti della stagione 2023/2024 del Brass Group, che continua con la consueta e collaudata formula, capace di accontentare i fedeli seguaci della musica afroamericana, ma anche quanti, senza allontanarsi del tutto dal rassicurante ed inconfondibile *mood* del jazz, desiderano accostarsi anche ad altre esperienze musicali.

Dopo il quartetto di Daniele di Bonaventura, che con il suo bandoneón va oltre il jazz, mosso dalle caleidoscopiche partiture di una musica ricca, profonda, che sorvola vari generi, sarà la volta di artisti del calibro di Ignacio Berroa, Kenny Garrett e Kinga Glyk, senza dimenticare, tra gli altri, i nostri Mario Venuti e Nino Buonocore, e la Brass youth jazz orchestra diretta da Domenico Riina.

In chiusura, sarà poi Mozes Rosenberg a dare vita, a maggio, all'ultima performance dell'anno dedicata all'immenso Django Reinhardt. Evento, quest'ultimo, che, chiudendo la stagione, andrà a unirsi idealmente ai quasi tremila concerti organizzati fino ad oggi dal Brass Group, che in quasi quarant'anni di attività ha portato in città artisti come Dizzy Gillespie, Chet Baker, Max Roach e Sarah Vaughan, rendendo Palermo una delle capitali del jazz europeo (ebbene sì, uno dei tanti primati della nostra città). Con un palmares così prestigioso, a chiunque verrebbe la voglia di fermarsi un attimo, magari per ripensare a tutto quello che è stato fatto, ma fermarsi è un lusso che chi si è messo in testa di promuovere la diffusione dell'arte e della cultura musicale non può certamente permettersi. E così, alla fine, la storia è sempre quella: il pubblico chiama e il Brass Group risponde, e viceversa. ■



PETER CINCOTTI

In cartellone anche il quartetto di Daniele Di Bonaventura e artisti del calibro di Ignacio Berroa, Kenny Garrett e Kinga Glyk, senza dimenticare, tra gli altri, Mario Venuti e Nino Buonocore, e la Youth jazz orchestra diretta da Domenico Riina



FAY CLAASSEN

ELEONORA TOMASINO

DANIELE DI BONAVENTURA

